

# CORTE SUPREMA • 1973 Il diritto sancito dalla sentenza Gli Usa verso il divieto di aborto Ogni Stato potrà decidere per sé

Lo scoop "Politico" pubblica la bozza del conservatore Alito I giudici: "Indagine interna". Biden: "Votate dem per una vera legge"

» Sabrina Provenzano

La notizia viene pubblicata dall'edizione Usa di *Politico* alle 8:32 di sera. L'ora di Washington: "La Corte Suprema ha votato per l'abolizione del diritto all'aborto". Il pezzo è dettagliato: lo scorso febbraio 4 giudici su 9, (Clarence Thomas, Neil Gorsuch, Brett Kavanaugh e Amy Coney Barrett), scelti dal Partito Repubblicano, hanno dato il loro assenso preliminare a una bozza di parere scritta dal falco Samuel Alito che porterebbe, se approvata in via definitiva, all'abolizione di *Roe vs Wade*, la sentenza che nel 1973 sancì il diritto all'aborto.

Gli autori dello straordinario scoop, Josh Gerstein e Alexander Ward, hanno avuto accesso a quella bozza, che pubblicano sul sito. Vi si leggono passaggi come: "Riteniamo che *Roe vs Wade* sia sempre stata sbagliata [...] e che sia venuto il momento di mettere al centro la Costituzione la questione dell'aborto al vaglio dei rappresentanti eletti della popolazione".

Poco dopo, una piccola folla si ritrova di fronte all'edificio della Corte a Washington. Sono in prevalenza donne, molte giovanissime. Gridano 'L'aborto è assistenza sanitaria'; 'Non torneremo indietro'; 'Fuori i giudici dalla mia vagina'. Secondo il *Guardian* sono 200. Sale un aspro sconforto. Bisogna ripetersi: 'era una protesta improvvisata', e rassicurarsi: 'sono un'avamposto, le marce già annunciate dai difensori dei diritti delle donne porteranno in piazza milioni'. E poi: dovrem-

mo protestare anche noi? L'amica veterana di queste battaglie ostenta sicurezza: 'Sull'aborto non passeranno'. Non capisco, né chiedo, se si riferisca solo agli Usa. Un'altra amica commenta: "Ma come, un conto è la cattolicissima Polonia, ma dalla culla della democrazia non me l'aspettavo!".

**È UNA CHE COMBATTE** immani battaglie: su questa deve essersi distratta. Bisogna armarsi di pazienza, essere più accurate e documentate del solito. Rispondere: se questa bozza diventa parere, la legalità dell'aborto diventa materia dei singoli stati. Quelle che vivono in buona parte degli stati del sud e del Midwest finiscono in incubo. In almeno 13, dove è già una *via crucis* di restrizioni, diventerebbe immediatamente illegale, anche in caso la gravidanza sia frutto di stupro o portarla avanti metta in pericolo la madre. In Mississippi, che era oggetto del parere del giudice Alito, sarebbe proibito oltre la 15a settimana. A calare, conferma il *New York Times*, sarebbero le interruzioni di gravidanza legali. Il resto è una fotografia che segue la mappa politica ed economica del paese: diritti ancora garantiti negli stati a guida democratica, costosi viaggi fuori dal proprio stato, pillole clandestine del giorno dopo o i rischi delle interruzioni illegali per le residenti in quelli repubblicani. Vittime soprattutto le nere o ispaniche, già le più povere, già escluse da servizi pubblici con sempre meno fondi.

Chiunque sia, o qualunque sia la sua agenda, la persona che ha diffuso il documento ha già ottenuto due risultati di stupefacente rilevanza politica: il primo è polarizzare il dibattito in vista delle elezioni di *mid-*

*term*, come già sta avvenendo. Il presidente Usa Joe Biden ha dichiarato ieri: "Credo che il diritto di scelta di una donna sia fondamentale, *Roe* è legge del Paese da quasi cinquant'anni e l'equità di base e la stabilità della nostra legge esigono che non venga ribaltata". E ha rilanciato subito in chiave elettorale: "Se la Corte suprema ribalterà la sentenza *Roe v. Wade*, spetterà ai nostri dirigenti eletti a tutti i livelli di governo proteggere il diritto della donna a scegliere e spetterà agli elettori eleggere dirigenti pro scelta in novembre".

**IL SECONDO**, depotenziare la legittimità della Corte Suprema, istituzione di tale segretezza, e in cui l'accesso ai pareri dei giudici è talmente ristretto, che questa fuga di notizie ne mina le fondamenta, gettando sospetti anche sugli stessi alti magistrati. Nel pomeriggio di ieri una rettifica che è una conferma: la bozza è autentica, ma non definitiva. Cosa significa? Che la decisione dipende dal giudice supremo e presidente della Corte, John G. Roberts Jr., un conservatore relativamente moderato rispetto agli altri, soprattutto a quelli nominati da Donald Trump. Ma Roberts denuncia, furibondo, la fuga di notizie, e promette un'inchiesta per individuare la manina che ha fatto scoppiare la bomba. Il tema è politicissimo: in tutti i sondaggi recenti, fra il 50 e il 60% della popolazione sostiene il diritto all'aborto ed è contraria all'abrogazione di *Roe vs Wade*. Ma a decidere saranno i 9 giudici, di cui solo tre donne, di una Corte Suprema che è espressione estrema di polarizzazione politica. È la più grande democrazia del mondo, bellezza, e tu non puoi farci niente.



Dir. Resp.: Marco Travaglio

**PROTAGONISTI**



**JOHN G. ROBERTS**

• È il presidente della Corte, nominato da George W. Bush nel 2005



**SAMUEL ALITO**

• Nominato da George W. Bush nel 2005, non è chiaro se sia anti-aborto



**BRETT KAVANAUGH**

• Nominato da Trump nel 2018: votò no ai diritti civili anche per i gay



**CLARENCE THOMAS**

• Nominato da Bush senior nel '91 è il giudice da più anni alla Corte



**NEIL GORSUCH**

• Primo nominato da Trump nel 2017 dopo un braccio di ferro con i dem



**AMY C. BARRETT**

• Lasciato di Trump al seggio che fu di Ruth Bader Ginsburg



**Immediata la mobilitazione**  
Manifestanti pro-aborto davanti alla Corte suprema  
FOTO ANSA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956/2003